

Il novantenne muore, scontro sul salvataggio

I vigili del fuoco accusano: «Non è stato rispettato il protocollo, andiamo dal prefetto»

PURTROPPO Amedeo Franchini – il 90enne caduto in un dirupo e salvato dopo una notte all'addiaccio domenica mattina – non ce l'ha fatta, ma il suo salvataggio è diventato motivo di scontro e polemiche; sebbene sollevatesi prima del suo decesso.

IL SEGRETARIO provinciale di Conapo, il sindacato autonomo dei vigili del fuoco, Nicola Todaro, aveva diramato una nota dopo la fine delle operazioni e quando ancora le condizioni dell'uomo, da poco recuperato, erano lungi dal peggiorare e anzi sembravano non destare particolari preoccupazioni. Il vigile del fuoco, in forza al comando provinciale di Lucca, si chiede il perché del mancato coinvolgimento delle squadre specializzate del corpo dei vigili del fuoco, tra l'altro presenti nel comune di Castelnuovo nella loro se-

de distaccata.

«Non siamo stati informati in alcun modo dell'emergenza in atto a poca distanza da noi – spiega Todaro – e lo consideriamo un fatto particolarmente grave. Le nostre squadre presenti in loco sarebbero potute intervenire in pochi minuti con le tecniche Saf previste, attivando le unità cinofile e qualsiasi attività operativa specifica che indica il nostro corpo primario per i soccorsi tecnici urgenti su tutto il territorio nazionale. In tal caso si sarebbero innalzate molto le probabilità di veloce individuazione del disperso grazie al maggiore numero di operatori impegnati nella ricerca. Nello specifico si sarebbe potuto evitare che l'uomo restasse una intera notte esposto a freddo e pericoli. Tale mancanza prefigurerebbe, tra l'altro, l'inosservanza dei protocolli d'intesa che regolano i rapporti di

intervento tra i vigili del fuoco e i responsabili del numero di emergenza urgenza 118».

Questi i primari punti per i quali i dirigenti Conapo stanno elaborando una richiesta di chiarimenti specifici alla Prefettura. «Fare chiarezza – conclude Todaro – potrebbe significare salvate vite».

Da parte dell'Asl Toscana Nord ovest si fa sapere che i protocolli specifici sarebbero stati, invece, rispettati.

La richiesta d'intervento sarebbe infatti pervenuta alla centrale operativa attivando un soccorso di tipo sanitario e non come ricerca di una persona dispersa, fattispecie di situazione quest'ultima alla quale si riferirebbe l'intervento sindacale dei vigili del fuoco.

Fiorella Corti

LA REPLICA DELLA ASL

«La richiesta arrivata era per un soccorso di tipo sanitario»



PROCEDURA Il salvataggio dell'anziano da parte del Sast



Peso: 42%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Morto il novantenne caduto nella scarpata

Apparentemente uscito quasi incolume e cosciente dall'incidente, aveva in realtà riportato traumi rivelatesi poi letali

CASTELNUOVO. Non ce l'ha fatta **Amedeo Franchini**, il novantenne di Colle di Castelnuovo che sabato sera era caduto in una scarpata, non lontano da casa sua, e trovato solo la mattina dopo una notte di ricerche. Un esito infausto inimmaginabile dopo il primo soccorso: l'uomo, infatti, nonostante un volo di circa 20 metri presentava solo alcune escoriazioni. Ma soprattutto era ancora cosciente. Era stato lui stesso a raccontare ai suoi soccorritori quanto era successo, di essere scivolato lungo quella scarpata da solo (al punto che il magistrato di turno non ha disposto l'apertura di un'indagine sull'accaduto). Purtroppo, però, l'uomo aveva evidentemente riportato gravi lesioni interne, emerse solo dopo il suo ricovero all'ospedale di Lucca. Traumi che si sono rivelati letali, nonostante le cure.

L'uomo, che viveva con il figlio nella frazione di Castel-

nuovo, era uscito di casa sabato sera, senza però fare ritorno. Preoccupati i familiari hanno avvertito le autorità e sono iniziate le ricerche. Solo il giorno dopo l'uomo è stato ritrovato, non lontano da casa sua, in mezzo alla vegetazione in fondo a una scarpata. Per prestargli le prime cure e trasportarlo in ospedale sono dovuti intervenire gli uomini della squadra Sast di Lucca e l'elisoccorso Pegaso 3. Non senza fatica il personale del soccorso alpino è riuscito a farsi largo tra la vegetazione e a raggiungere l'uomo, che apparentemente, nonostante la caduta e le ore trascorse in attesa di essere aiutato, sembrava in discrete condizioni. Per portarlo via la barella che è stata fatta salire con il verricello sull'elicottero, che si è diretto a Lucca, dove l'uomo è stato ricoverato al San Luca. Tutto sembrava finito lì, dopo ore di angoscia. Invece il destino aveva in serbo una terribile sorpresa.

Una vicenda destinata anche ad avere uno strascico, visto che una volta scattato l'allarme per scomparsa dell'uomo, non sarebbe stato rispettato il protocollo sottoscritto in prefettura e che prevede il coinvolgimento dei vigili del fuoco nelle ricerche. È quanto sostiene **Nicola Todaro**, segretario provinciale del sindacato dei vigili del fuoco **Conapo**, il quale annuncia l'intenzione di rivolgersi alla prefettura per chiarire la situazione. «Abbiamo saputo dell'accaduto solo domenica, quando ci hanno chiamato per allestire in sicurezza l'atterraggio di Pegaso sugli spalti di Lucca – spiega Todaro – nessuno aveva provveduto ad avvisarci la sera prima, al momento dell'allarme per la scomparsa dell'anziano. Questo nonostante ci sia una anche nostra caserma a Castelnuovo, con personale specializzato. Avremmo potuto intervenire con più uomini e più mezzi e

soccorrere prima l'uomo. In questo modo si è messa a repentaglio la vita di una persona (al momento delle dichiarazioni ancora non si sapeva del suo decesso ndr). E non è la prima volta che accade, già un paio di anni fa successe lo stesso nel caso di un disperso a Camporgiano. Tutto ciò è gravissimo». —

L.S.

Infuriato il sindacato dei vigili del fuoco «Nessuna chiamata per la sua ricerca»



L'intervento di domenica mattina a Castelnuovo (FOTO SAST)



Peso: 44%



SPECIALI

ABBONAMENTI

LEGGI IL GIORNALE

MENU

LA NAZIONE LUCCA**CRONACA** SPORT COSA FARE EDIZIONI

MORTI ALL'ELBA AMMAZZA PADRE MUORE IN PISCINA FIORENTINA



HOME > LUCCA > CRONACA

Pubblicato il 5 agosto 2019

Il 90enne muore, ma è scontro sul salvataggio

I vigili del fuoco accusano: "Non è stato rispettato il protocollo, andiamo dal prefetto"

di FIORELLA CORTI

Ultimo aggiornamento il 6 agosto 2019 alle 07:05

Articolo / Novantenne recuperato in zona impervia con l'elisoccorso

★★★★★ Vota questo articolo

Condividi

Tweet

Invia tramite email



Castelnuovo Garfagnana (Lucca), 6 agosto 2019 - Purtroppo **Amedeo Franchini** – il 90enne **caduto in un dirupo e recuperato dopo una notte all'addiaccio** domenica mattina – non ce l'ha fatta, ma il suo **salvataggio** è diventato motivo di scontro e polemiche; sebbene sollevatesi prima del suo decesso.

Il segretario provinciale di **Conapo**, il **sindacato autonomo** dei vigili del fuoco, **Nicola Todaro**, aveva diramato una nota dopo la fine delle operazione e quando ancora le condizioni dell'uomo, da poco recuperato, erano lungi dal peggiorare e anzi sembravano non destare particolari preoccupazioni. Il vigile del fuoco, in forza al comando provinciale di **Lucca**, si chiede il perché del mancato coinvolgimento delle

Speed

Il tuo **affare** ad un **click** da te

Scrivi il tuo annuncio

Pubblicato in pochi click

Cerca Lavoro

Affare fatto!

ANNUNCI.SPEWEB.IT

SCOPRI DI PIÙ

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



squadre specializzate del corpo dei vigili del fuoco, tra l'altro presenti nel comune di **Castelnuovo** nella loro sede distaccata.

«Non siamo stati informati in alcun modo dell'emergenza in atto a poca distanza da noi – spiega Todaro – e lo consideriamo un fatto particolarmente grave. Le nostre squadre presenti in loco sarebbero potute intervenire in pochi minuti con le tecniche Saf previste, attivando le unità cinofile e qualsiasi attività operativa specifica che indica il nostro corpo primario per i soccorsi tecnici urgenti su tutto il territorio nazionale. In tal caso si sarebbero innalzate molto le probabilità di veloce individuazione del disperso grazie al maggiore numero di operatori impegnati nella ricerca. Nello specifico si sarebbe potuto evitare che l'uomo restasse una intera notte esposto a freddo e pericoli. Tale mancanza prefigurerebbe, tra l'altro, l'inosservanza dei protocolli d'intesa che regolano i rapporti di intervento tra i vigili del fuoco e i responsabili del numero di emergenza urgenza 118».

Questi i primari punti per i quali i dirigenti **Conapo** stanno elaborando una richiesta di chiarimenti specifici alla Prefettura. «Fare chiarezza – conclude Todaro – potrebbe significare salve vite».

Da parte dell'**Asl Toscana Nord ovest** si fa sapere che i protocolli specifici sarebbero stati, invece, **rispettati**. La richiesta d'intervento sarebbe infatti pervenuta alla centrale operativa attivando un soccorso di tipo sanitario e non come ricerca di una persona dispersa, fattispecie di situazione quest'ultima alla quale si riferirebbe l'intervento sindacale dei vigili del fuoco.

© Riproduzione riservata



LA NAZIONE ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

RIMANI SEMPRE AGGIORNATO SULLE NOTIZIE DI LUCCA

CONTENUTI SPONSORIZZATI



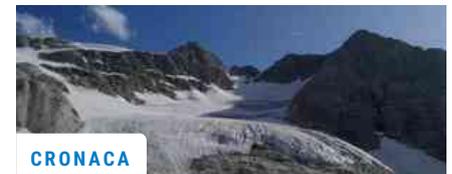
CRONACA

Cade dal materassino e non riemerge più. Ricerche nel lago di Castel Gandolfo



CRONACA

"Troppa attesa al pronto soccorso". Roma, due medici aggrediti in ospedale



CRONACA

Ghiacciai delle Alpi dimezzati in cento anni

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Terremoto in Sicilia, magnitudo 3.6 in provincia di Agrigento



CRONACA

Alberto Sironi morto, addio al regista di Montalbano



CRONACA

Salvini e la moto d'acqua, Gabrielli: "Appurerò se limitazioni del diritto di cronaca"



Ann.

Prestiti per Pensionati
SignorPrestito